Anno 56 - Numero 111

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 11 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

La situazione nell'Alta Slesia è sempre grave

La conferenza degli ambasciatori invita la Polonia e la Germania a reagire contro i conflitti

PARIGI, 9. — La conferenza degli ambasciatori nelle sue sedute di stamane ha tenuto a far sapere pubblicamente che la soluzione della questione dei confini dell'Alta Slesia era ancora allo studio che nessuna decisione anche preliminare è stata adottata. Per dimostrare che essa non si lascierebbe influenzare da alcuna nazione delle popolazioni interessate la conferenza degli ambasciatori ha deciso di fare contemporaneamente due passi: uno verso il governo polacco per invitarlo a ritirare la sua solidarietà con gli incitatori polacchi, l'altro a Berlino per rammentare al governo tedesco che la commissione interalleata dell'Alta Slesia in forza dell'art. 88 del trattato di Versailles possiede una completa autorità sulla regione fino alle decisioni che saranno prese dal consiglio supremo e che perciò la Germania deve astenersi da qualsiasi intervento.

Una battaglia generale fra tedeschi e polacchi

LONDRA, 10. — Il «Daily Express» ha da Oppeln: Il numero dei borghesi tedeschi armati in Alta Slesia, che va continuamente aumentando, ammonta ora a 18 mila ed è probabile una battaglia generale su larga scala fra tedeschi e polacchi. Si segnala già un combattimento a una decina di chilometri da Oppeln, durante il quale i polacchi hanno preso 12 mitragliatrici alla polizia tedesca.

I soldati francesi fraternizzano CON GLI INSORTI POLACCHI?

BERLINO, 9. — L'«Agenzia Wolff» a proposito della risposta data dal governo francese alla nota inviata dalla Germania all'Italia, all'Inghilterra e alla Francia relativamente ai disordini prodottisi nell'Alta Slesia fa un suo comunicato dice che la nota del governo francese dimostra come in Francia non si voglia vedere la situazione in Alta Slesia tale e quale essa è. L'«Agenzia Wolff» così continua: «L'appunto che i rapporti tedeschi sarebbero tendenziosi è assolutamente privo di fondamento. Quanto alla supposizione che quei disordini sarebbero stati causati da notizie di fonte tedesca, nessun giornale tedesco pubblicò avanti il primo maggio la notizia che ebbe a pubblicare il primo maggio la «Oberslesien» (polacca), che evidentemente null'altro era che il segnale della insurrezione sistematicamente preparata. La sollevazione della popolazione dell'Alta Slesia e le minaccie aumentano continuamente poichè fino ad ora la commissione non è stata in grado di ristabilire l'impero della legge con le proprie forze.

Anche i giornali commentano la nota suddetta rilevando che in essa i fatti vengono alterati. La Germania, organo del partito del centro scrive: «Se la nota fa rilevare che le truppe alleate hanno compiuto il loro dovere ciò non è giusto che per gli italiani i quali hanno avuto a subire gravi perdite. In nessun modo può affermarsi che i distaccamenti francesi abbiano assolto il loro compito. Le notizie tedesche che Briand ha tacciato di essere tendenziose, sono perfettamente identiche ai rapporti inviati dai rappresentanti della stampa dei paesi neutri ed alleati».

La «Freiheit» organo degli indipendenti, pubblica una lettera da Ywiz nella quale testimoni ineccepibili ed oculari affermano che gli ufficiali e i soldati francesi fraternizzavano fra gli insorti polacchi.

L'eroica condotta delle truppe italiane

BERLINO, 9. — I giornali hanno da Oppeln in data di ieri: «La situazione nella zona dell'insurrezione continua molto grave. Continuano gli arruolamenti forzati, molti cittadini dell'Alta Slesia cercano di sottrarvisi. La stazione di Kandrzin, grazie all'eroica difesa delle truppe italiane, non è stata ancora occupata dagli insorti che hanno invece occupato quelle di Schnitz e di Thule.

Tra i 19 militari italiani morti nel 32.o reggimento fanteria è anche il soldato Bredi Angelo di Rumenengo (Como). Le condizioni di salute del maggiore Arzona migliorano. Anche tutti gli altri feriti migliorano.

Dimostrazioni a Varsavia contro l'ambasciata italiana

ROMA, 10. — Alcuni giornali pubblicano telegrammi da Berlino secondo i quali ci sarebbero state a Varsavia delle dimostrazioni contro la legazione d'Italia con rottura di vetri ecc. Siamo in grado di informare che a Varsavia dei comizi pro' Alta Slesia passando davanti alla legazione presidiata dalla polizia fecero qualche manifestazione ostile alle potenze che la folla supponeva contrarie alle aspirazioni polacche. Ma alla Consulta non è giunta alcuna notizia del genere di quelle sopra indicate che si debbono quindi ritenere false. Ci consta anche per quelle stesse dimostrazioni pur di carattere molto ridotto il ministero degli esteri d'Italia ha espresso la sua spiacevole impressione al ministro di Polonia.

Le cordiali accoglienze al Principe di Udine in Cirenaica

ROMA, 10. — Il «Messaggero» pubblica le seguenti notizie sul viaggio del Principe di Udine in Cirenaica:

A Maraua il Principe di Udine ha avuto un cordiale incontro coi membri del Senusso. L'Emiro Idriss ha comunicato a mezzo dei suoi inviati che è impedito per malattia a recarsi incontro al principe ed è lieto dell'apertura del Parlamento, assicurando il Governo d'Italia di essere in perfetto accordo con la sua politica. Durante tutto il viaggio da Maraua a Derna i capi delle tribù hanno accolto festosamente il Principe di Udine rivolgendogli entusiastici saluti.

A Derna è stato accolto da calorose dimostrazioni. Sono stati scambiati cordialissimi discorsi nella residenza municipale. Prima della partenza il governatore ha offerto al Principe un pranzo ed ha pronunciato un discorso ricordando l'opera benefica dell'Italia in Cirenaica, culminata con la concessione del Parlamento e pregando il Principe di rendersi interprete presso il Re dei sentimenti di devozione di tutta la colonia. Il Principe ha risposto ringraziando e pregando il Governatore di portare il saluto cordiale agli abitanti della nobile terra.

L'esenzione dell'addizionale festiva

ROMA, 10. — Come è noto il ministro dei lavori pubblici on. Peano ha disposto per l'esenzione dello speciale diritto festivo dei viaggi compiuti dagli elettori politici sulle ferrovie dello Stato e su quelle concesse all'industria privata. Le stesse facilitazioni di trasporto agli elettori sono estese alle persone che accompagnano i grandi invalidi di guerra. Siccome peraltro le accennate facilitazioni non sarebbero state applicabili alle tranvie, l'on. Peano ha disposto sensi altro che il 15 maggio tutti i viaggi indistintamente effettuati sulle tranvie intercomunali siano esenti dal diritto addizionale festivo.

Misiano ricorre in appello

ROMA, 10. — Il «Popolo Romano» ha da Napoli che l'on. Misiano ha prodotto appello contro la sentenza del Pretore che lo condannò come è noto a tre mesi di detenzione. I motivi dell'appello sono: «Inesistenza di reato e pena eccessiva».

Verso un accordo fra nazionalisti e zanelliani a Fiume

ROMA, 10. Il «Popolo Romano» ha da Abazia che Riccardo Zanella avrebbe posto nel suo programma la rivendicazione dei diritti di Fiume su Porto Barros e sul Delta. Si propugnerebbe inoltre l'unione commerciale e doganale di Sussac a Fiume pur rimanendo intatta la sovranità politica ed amministrativa della Jugoslavia su Sussac. Intorno a Zanella si sono riuniti ieri nel pomeriggio i membri della Costituente. Sulla riunione che ha avuto luogo alla sezione 5.a di Abbazia non è stata comunicata nessuna notizia. Si sa soltanto che i partecipanti si sono limitati ad esprimere il loro soddisfazione sull'andamento delle cose considerate specialmente rispetto all'Italia. E' stato nominato Questore il cav. dottor Giuseppe Sabbatini.

L'assassinio proditorio d'un maresciallo dei carabinieri

BOLOGNA, 10. — Ieri sera a tarda ora in via Nazionale è stato ucciso proditoriamente con un colpo di rivoltella sparatogli a breve distanza il maresciallo dei carabinieri Pietro Orsaghi. Il proiettile è entrato dalla schiena, poco al disotto della scapola sinistra, ed è uscito dal costato attraversando il cuore. Sulle cause del delitto nulla si sa ancora. Sono state arrestate alcune persone sospette; altre sono ricercate. Le indagini delle autorità si svolgono attivissime per identificare l'assassino.

Le ferite dell'on. Pallastrelli SONO LEGGERE

PIACENZA, 10. — L'on. Pallastrelli, cadendo dall'automobile ha riportato lievi ferite alla fronte ed all'avambraccio sinistro. Per consiglio medico ieri è rimasto in riposo ed oggi riprenderà la propaganda elettorale nel suo collegio.

Per il monumento ossario AL FANTE ITALIANO

MILANO, 9. — Il Comitato Centrale di Milano per il Monumento Ossario al Fante Italiano ha in questi giorni deliberato di effettuare nelle sale del Palazzo Venezia in Roma l'Esposizione dei cinque progetti chiamati alla seconda ed ultima gara.

La cerimonia inaugurale della mostra avrà luogo improrogabilmente il 20 corrente alla presenza del Re, dei Ministri e del Popolo; dopo di che la Commissione giudicatrice del concorso inizierà i suoi lavori. Il giorno successivo si riuniranno a Congresso nella stessa città, tutti i presidenti e i segretari dei cento e più sottocomitati regionali e cittadini per il Monumento Ossario al Fante.

Il medaglione dell'on. Bissolati scoperto a Cremona

CREMONA, 8 — Oggi alla casa ove nacque Leonida Bissolati è stato scoperto un medaglione, pregevole opera dello scultore Leonardo Bistolfi, con una iscrizione commemorativa dettata dall'on. Bonomi. Hanno parlato applauditissimi Groppani e Pariotti, ed infine l'on. Sacchi. Indi sulla Piazza del Comune l'on. Zerboglio ha pronunciato il discorso commemorativo di Leonida Bissolati, tratteggiandone la vita e rilevandone le alte virtù.

L'oratore è stato vivamente applaudito. La città è imbandierata e festante.

L'annullamento dei debiti europei

E' UNA MISURA ESSENZIALE

LONDRA, 10. — Secondo il corrispondente del «Daily News» degli Stati Uniti, si può dichiarare con assoluta certezza che l'annullamento dei debiti europei da parte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, così come è stato proposto da Chamberlain è ora considerato dai ministri americani responsabili come misura essenziale per porre rimedio all'attuale situazione.

Quando cesserà d'aver effetto IL PATTO DI LONDRA

LONDRA, 10 — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Lloyd George dichiara che il Patto di Londra del 30 novembre 1917 è un impegno preso dalla Gran Bretagna con la Francia, l'Italia e la Russia, di non concludere una pace separata durante la guerra. Questo patto cesserà di avere effetto quando la pace sarà stata conclusa con tutti i nemici contro i quali questa alleanza è stata stretta durante la guerra e allora l'Inghilterra non avrà più alcun trattato formale di alleanza sia con la Francia, sia con l'Italia, sia con la Russia o con qualsiasi altra potenza, ad eccezione però del Giappone e del Portogallo.

Un deputato chiede se la legge relativa alla percezione di una percentuale sulle importazioni tedesche cesserà di essere applicata nel caso in cui il Governo tedesco accettasse le recenti proposte degli alleati per le riparazioni.

Lloyd George risponde che prima bisognerà sapere quali saranno i risultati di questi ultimi accordi.

Ad altre interrogazioni sullo stesso argomento Lloyd George risponde che non può dire nulla prima di sapere se la Germania accetta le condizioni impostele.

Il governo di Vienna si oppone AL PLEBISCITO per l'unione alla Germania

VIENNA, 9. — Il cancelliere Mayr ha consegnato oggi ai delegati del Comitato delle Finanze della Società delle Nazioni, una nota del Governo austriaco che esprime i ringraziamenti per i lavori compiuti dalla Commissione.

Il cancelliere Mayr ha dichiarato che, senza essere troppo ottimista, crede di poter dire che l'attesa è giustificata, confidando nella riuscita dell'opera loro. Il consigliere Glonceckstadt ha risposto che i delegati sono convinti dell'urgente necessità della cooperazione delle Nazioni estere con l'Austria. La Commissione per la costituzione ha discusso una proposta dei pangermanisti circa la procedura da adottare per il plebiscito per l'unione dell'Austria alla Germania. Il cancelliere Mayr si è opposto a questa proposta la cui discussione, nel momento attuale potrebbe compromettere i negoziati sui crediti e ha rinnovato la sua protesta contro i plebiscito, nel titolo aggiungendo che se nelle varie provincie continuano simili plebisciti, il governo dovrà prendere provvedimenti.

Il cancelliere ha dichiarato poi che non potrebbe durante gli attuali negoziati relativi ai crediti, domandare al Consiglio della Società delle Nazioni il consenso all'unione dell'Austria alla Germania, nè potrebbe farlo quando fossero accordati soccorsi di crediti sufficienti.

IL PRESIDENTE MASARIK IN ITALIA

PRAGA, 9. — La «Tribuna» dice che il Presidente della epubblica Masarik si recherà a Capri il 21 corrente, accompagnato dalla figlia Alice e da due medici curanti e soggiornerà a Capri sei settimane. Si sinentiscono ufficialmente le notizie dei giornali esteri circa un preteso avvenuto passaggio da parte delle truppe czeco-slovacche della frontiera dell'Alta Slesia.

IL CENTENARIO DI DANTE A BUDAPEST

BUDAPEST, 10. — L'Accademia delle scienze ungheresi ha celebrato solennemente il sesto centenario dantesco con un discorso del vescovo Prohaska che ha rilevato come la Divina Commedia abbia rappresentato il supremo grado di perfezione nell'espressione poetica dell'idea cristiana e della fede ardente della resurrezione nazionale italiana.

Gli Stati Uniti approvano IL PROGRAMMA DEGLI ALLEATI

PARIGI, 10. — Il «New York Herald» (edizione di Parigi) ha da Washington: E' possibile che il Governo americano autorizzi le sue truppe a partecipare alle operazioni della Ruhr se sarà necessario. Il Governo ha infatti il diritto di decidere in tal senso, in attesa dell'approvazione della mozione Knox che è stata rinviata ad epoca da determinarsi, dietro parere del presidente Harding.

Secondo una dichiarazione emanata dal dipartimento di Stato, il Governo non vede altra soluzione del problema delle riparazioni, che l'accettazione pura e semplice da parte della Germania delle condizioni degli alleati. Si dà a questa dichiarazione il significato che gli Stati Uniti approvano il programma degli alleati, compresa la eventuale occupazione della Ruhr.

Il Principe del Giappone ospite del Re d'Inghilterra

LONDRA, 9. — Il principe ereditario del Giappone accompagnato dal principe di Galles che era andato a riceverlo a Porthsmouts è giunto a Londra oggi. E' stato ricevuto alla Stazione dal Re, dal duca di York, dal duca di Connaught, da parecchi ministri e da alti dignitari britannici e giapponesi. Il principe si è poscia recato al Palazzo di Buckingham. Una numerosa folla si è assiepata lungo il percorso per salutarlo.

Durante il banchetto dato a Buckingham Palace, in onore del Principe ereditario del Giappone, fra il Re di Inghilterra ed il principe sono stati scambiati brindisi cordialissimi.

A PROPOSITO DELL'AMBASCIATA FRANCESE PRESSO IL VATICANO

PARIGI, 10. — A proposito delle voci relative alla prossima nomina di Jonnart all'ambasciata presso il Vaticano, e di Doucet alla legazione di Budapest, il «Journal» scrive: Secondo informazioni raccolte non si tratterebbe che di una eventualità che sarebbe stata esaminata dal governo, ma finora nessuna decisione definitiva è stata presa.

Si smentisce l'arresto del presunto assassino di Dato

MADRID, 10. — Il Direttore generale della P. S. ha dichiarto che la voce dell'arresto di Casanellas, uno dei presunti assassini di Dato, è priva di fondamento. La sola cosa vera — ha soggiunto — è che sono stati arrestati parecchi individui che sembra abbiano aiutato Casanellas a nascondersi dopo l'attentato.

LA GERMANIA CONSENTE AL DISARMO

BERLINO, 9. — Il «Berliner Tageblatt» dice di avere da buona fonte che von Kaer ha finito col cedere sulla questione del disarmo delle guardie civiche della Baviera.

La discussione della questione sulle riparazioni procederà nella serata.

Insurrezione socialcomunista a Pordenone

mentre si attendeva un comizio del candidato Ravazzolo

Un fascista ucciso

I PRECEDENTI

Gravi fatti sono oggi avvenuti in città funestando la vita cittadina che vedeva svolgersi la lotta elettorale in calma sufficiente.

Ma da alcuni giorni l'ambiente era andato eccitandosi. L'aggressione e il grave ferimento di alcuni fascisti a S. Andrea di Pasiano, un'altra aggressione avvenuta lunedì sera sulla via Pordenone - Torre, l'incidente di Borgo Meduna al ritorno dei nostri fascisti dalla festa di Udine costituivano i segni di un movimento organizzato dai social comunisti locali.

Questa mattina apparve un manifesto che riportava una deliberazione del consiglio delle leghe socialiste per cui il fatto di Borgo Meduna veniva raccontato in modo contrario al vero e tale da additare i fascisti all'antipatia del pubblico. Mentre è notorio che al passaggio del camion fascisti recanti il gagliardetto un socialista aveva emesso dei sibili provocando lo scontro, il manifesto affermava che quei fischi erano il richiamo dei figli da parte di un padre.

Il manifesto finiva coll'affermare che i lavoratori intendevano usare l'arma civile della scheda, ma che erano pronti ad opporre violenza a violenza, incendio a incendio. Questo manifesto produsse una certa eccitazione nell'ambiente operaio e ci consta che il fascio aveva preparato una risposta nella quale rettificava i fatti, ricordava le aggressioni di questi giorni e il rispetto manifestato anche verso le manifestazioni socialiste del I.o maggio che furono indisturbati, ammonendo infine i capi a non istigare le masse.

Questa risposta, a causa degli avvenimenti del pomeriggio, non potè apparire.

L'ambiente fascista era da domenica eccitato perchè nello scontro di Borgo Meduna ad un fascista erano state strappate le medaglie. Per ottenerne la restituzione una commissione del fascio si recava nel pomeriggio dal signor Romano Sacilotto, uno dei capi socialisti per chiedergli la restituzione delle decorazioni. La richiesta, non sortì effetto perchè, sembra, il Sacilotto esigeva che i fascisti riconoscessero di essere stati i provocatori dell'incidente di domenica.

Pare che qualche socialista sia andato allora a dare l'allarme tra gli operai del porto e degli stabilimenti.

Qui però giova osservare che erasi sparsa fin dal mattino la voce dell'arrivo di fascisti di Udine e da altrove per assistere al discorso del candidato Ravazzolo annunziato per questa sera e si dice in città con insistenza che in previsione di tale arrivo un agguato fosse stato disposto in Borgo Meduna.

UN FASCISTA UCCISO

Fatto è che mentre nuclei di operai si avviavano verso il centro della città lungo quel tronco di strada provinciale, sopravvenne un camion di fascisti udinesi col gagliardetto.

Dai socialisti partirono allora alcuni colpi d'arma da fuoco e molte sassate. A bordo del camion il fascista che recava il gagliardetto venne colpito da un proiettile alla testa cadendo esanime tra i compagni.

Il gagliardetto, abbandonato dall'alfiere ferito, cadde sulla strada e ne impadronirono i socialisti.

I fascisti si difesero a revolverate; ma vedendo il compagno morente, lanciarono la macchina a grande velocità, attraversarono Pordenone, avviandosi verso Sacile.

Giunti presso la chiesa di San Antonio incontrarono una automobile privata, e vi adagiarono il ferito che giungeva ormai cadavere all'ospedale di Sacile.

Episodi di violenza in città

Intanto a Pordenone affluivano schiere numerose di operai armati.

Fu dato l'assalto all'Hotel Quattro Corone dove ha sede il «Comitato Elettorale del Blocco». Tutti i vetri e le imposte vennero fracassati da molti colpi di revolver, dalla sassaiuola e da una bomba gettata nell'interno che esplose con grande fragore.

Un'altra bomba fu lanciata avanti il caffè Nuovo. Per qualche ora la violenza non trovò ostacoli tanto che un gruppo di social comunisti capitanato dal maestro Sartor potè percorrere le vie cittadine recando una bandiera sovietista.

Lo chauffeur del vostro concittadino dottor Cavarzerani che trovavasi qui per ragioni professionali, fu creduto un fascista e ferito alla testa.

Intervennero i dragoni del reggimento «Genova» Cavalleria che al gran trotto percorsero le vie principali della città e le adiacenze della Camera del Lavoro, sciogliendo i numerosi agglomeramenti di socialisti. Un soldato del «Genova» Cavalleria precipitò da cavallo ferendosi gravemente alla testa.

Appena avvenuti i primi episodi di violenza, tutti i negozi abbassarono le saracinesche e la città assunse un aspetto di squallora generale.

Viva è l'impressione per gli avvenimenti d'oggi e grande il rimpianto per il giovane fascista ucciso.

UN COMUNICATO SOCIALISTA?

Siccome si annuncia che l'amministrazione comunale socialista avrebbe diretto a voglia dirigere alla stampa un comunicato sugli avvenimenti di oggi, posso assicurarvi che le notizie da me raccolte e che vi trasmetto, contro qualunque altra versione ufficiale, comunale o no, risponde alla dolorosa verità dei fatti che la cittadinanza non si attendeva anche perchè il comizio Ravazzolo era atteso con simpatia e con la fiducia nel suo tranquillo svolgimento.

Da Sacile

Ci telefonano ore 23: Appena sparsasi la notizia dell'uccisione proditoria del fascista avvenuta a Pordenone tutta la città espose il tricolore abbrunato.

L'impressione è vivissima: generale l'indignazione. I fascisti furono accolti con grande simpatia.

Un falò delle schede dei rimasti

Arrivando i fascisti a Sacile hanno trovato una automobile carica di manifesti. Erano i manifesti della lista dei rimasti. I manifesti sono stati sequestrati e vennero gettati sulla via dove furono incendiati.

Da Pravisdomini

(Per telefono). — Mentre avveniva l'imboscata a Pordenone, un camion di fascisti era atteso nel nostro paese. Appena giunti i fascisti hanno asportato la bandiera rossa che sventolava sul Municipio.

Cronaca Sportiva

La III giornata dei Campionati atletici friulani

Di fronte ad un pubblico piuttosto scarso si sono svolte domenica le ultime gare dei campionati atletici friulani, ma ciononostante la manifestazione si è chiusa in modo brillante.

Particolarmente seguita con interesse è stata la gara di Staffetta Olimpionica, in cui fin da principio si è rivelata la netta superiorità della rappresentanza dell'A. S. U. Il vantaggio conseguito dal bravo atleta tenente Pioli, che con tanto entusiasmo si dedica a tutti i rami dello sport, è stato mantenuto da un altro concorrente, di cui mi sfugge il nome; poscia aumentato straordinariamente dal bravissimo Liuzzi Alberto che ha strappato al pubblico un applauso unanime ed infine il mirabile Capparo ha chiuso la gara correndo gli ultimi 800 metri con uno stile perfetto.

Non meno interessante il Campionato allieve nelle diverse gare, eseguite con molta disciplina da una numerosa schiera di gentili giovanette.

Ecco i risultati:

Campionato Allieve: 1. Borgello Anita — 2. Toppani Anna — 3. Ricobelli — 4. Borghello Domenica — 5. Del Cont Bianca — 6. Quarino Anita — 7. Pesante Gemma — 8. Quarina Euggenia — 9. Gerrino Gemma — 10. Borghello Ernesta — 11. Pesante Ines — 12 Alessio Lucia — 13. Pesante Amelia.

Corsa Staffette: 1. Assoc. Sport. Udinese: Pioli, Liuzzi, Capparo — 2. Circolo Sport. Sacilese: Cattarossi, De Marchi, Mantovani, Parolini — 3. Audace Sportivo Gorizia.

110 con ostacoli: 1. Liuzzi Alb. in 16 e 1 quinti — 2. Pioli — 3. Chiesa Paride.

Cross Country 10 km.: 1. Viola in 33' 42" e 3 quarti — 2. Turrino Angelo — 3. Fontana — 4. Casonato.

Corsa mezzofondo m. 400: 1. Parolini 1'54" e un quinto — 2. Marzola — 3. Vianello.

Lancio della palla di ferro: Pioli m. 9.52 — 2. Cita — 3. Liuzzi.

Salto Misto: 1. Liuzzi Albino m. 4.45 — 2. Marconi — 3. Vianello — 4. Chiesa.

Salto triplo: 1. Liuzzi Alb. 11.45 — 2. Vianello — 3. Pioli — 4. Chiesa.

Il Cross Country dei 10 km. su percorso di campagna, disseminato di ostacoli, è stato vinto da Viola dell'A. S. U. che ha coperto il percorso in 33'42" e tre quarti, rivelandosi un vero fenomeno. Questo giovane atleta, dotato di mezzi fisici eccezionali, non ha competitori in tutto il Friuli. Quest'anno lo vedremo portare alti i colori dell'A. S. U. e trionfare in più di una gara importante.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«La dame de chambre» di Gambadera

La commedia è piaciuta ed è stata vivamente applaudita. Non mancano le situazioni scabrose per le quali era stato avvertito che lo spettacolo non era adatto per signorine, ma sono tutte superate con molto garbo e disinvoltura.

La signorina Colla, elegantissima è stata superba per brio e vivacità. — Simpatico ed ameno il Farulli, divertente il Guarra. La signorina Mary Gallina, nelle vesti di cameriera fu di un'ingenuità aggraziata e piacevole.

Stasera avremo una grande serata con concerti, declamazioni, canto per solisti e corale a beneficio dell'Associazione dei mutilati.

Si prevede un pienone. F. M.

I QUATTRO RUSTEGHI

Giovedì sera, come annunciato, avremo al nostro «Sociale» la prima dei «Quattro Rusteghi» il delizioso gioiello musicale del maestro Wolf-Ferrari.

Ci consta che gli esecutori formano un complesso eccellente, tale da dare al quadro goldoniano un risalto perfetto.

Il maestro Fabbroni dirigerà con la sua rara scienza e coscienza d'artista la bellissima partitura e certamente dall'orchestra ricaverà ottimi effetti.

FRA LIBRI E RIVISTE

UN ROMANZO DEL FRIULI

Ferdinando Paolieri, l'illustre autore di «Novelle Campagnole» il puro e geniale scrittore toscano, ci offre ora pei tipi dell'editore Bemporad di Firenze, un romanzo sbocciato in terra friulana, le vicende di un soave amore fra una maestra e un ufficiale che ha tutto il carattere dell'autenticità. Lo sfondo del Friuli, colto nell'ora più tragica della sua storia, ci riporta alla mente verità dolorose che il ricordo lontano può anche renderci care. La osservazione acuta, a volte sarcastica a volte paradossale ma pur sempre informata ad un concetto generoso della vita, piacerà immensamente a coloro che della guerra soffrirono i mali inauditi e per cui essa fu più spesso tragedia che epopea. Ma le donne specialmente, vi troveranno un riflesso dell'anima loro e della loro squisita sensibilità, una rievocazione sentita di un periodo profondamente emotivo che il tempo non arriverà mai a cancellare e che l'arte del Paolieri rivela in una sintesi amara ma vera, e tuttavia palpitante. «La storia di un orso e di una gatta» è, se si vuole, l'idillio particolare del tempo di guerra, saporoso di tutti i nuovi virgulti che lo spirito umano affacciava alla terra sanguigna e all'aria percossa da urti omicidi.

Il nuovo libro dello scrittore toscano sarà degnamente accolto in tutta Italia, ma avrà particolare omaggio di lettori nelle terre di cui ci appare il rievocatore rude ed efficace, e a volta magnifico.

LE ELEZIONI POLITICHE NEL FRIULI

La scheda che si deve votare

GIRARDINI GIUSEPPE
CIRIANI MARCO
GASPAROTTO LUIGI
CRISTOFORI ANTONIO
GORTANI MICHELE
LINUSSA EUGENIO
MINI ALBERTO
MUSONI FRANCESCO
RAVAZZOLO ARTURO

La lotta a Cividale
La conferenza dell'avv. Freschi

Ci scrivono da Cividale, 10:

Domenica al Teatro Ristori, presentato con nobili parole dall'avv. commendator Antonio Pollis, parlò per il Blocco, l'avv. Saturnino Freschi, che premise di voler fare una discussione serena di idee e di programmi fuori di ogni personalità.

Accennato alla diversità del momento storico fra le elezioni politiche del novembre 1919 e queste, disse che il miraggio russo è svanito nell'aria e la rivoluzione è sempre lontana. L'ondata di predicazione rivoluzionaria, ha portato l'Italia sull'orlo dell'abisso: ora bisogna salvare la patria smobilitando gli animi e consacrando tutte le energie nazionali al lavoro e alla ricostruzione. Si disse contrario a tutte le violenze, che sono una cosa inutile o dannosa, e sopratutto stupida, perchè nè persuadono gli avversari, nè possono risolvere la crisi che travaglia la nazione. Onde la rinascita dello spirito nazionale non è merito di alcuna violenza fatta in nome della patria, ma del senso della realtà che è profondo in noi popoli latini.

La rivoluzione russa è un fatto mondiale grandioso: 150 milioni di iloti che rompono le loro catene e sulle rovine del vecchio regime economico gridano al mondo la loro libertà; sono una forza di demolizione di tutte le dominazioni ed una promessa di ordinamenti nuovi di pace e di giustizia. Ma il nostro senso della realtà ci insegna a non ripetere qui gli errori e gli orrori della rivoluzione russa, perchè il nostro clima storico è diverso e la nostra economia è legata indissolubilmente a quella dei grandi Stati borghesi da cui, per vivere, dobbiamo importare grano e materie prime. Per questo anche il partito socialista ritorna sui propri passi e l'on. Buozzi va predicando che «bisogna accorciare il tiro».

La rivoluzione non è un fatto di domani, ma di oggi: è una rivoluzione di ogni giorno, che noi possiamo rendere cosciente ed affrettare, ma non creare, inventare, precipitare. Non bisogna sperare nei miracoli, ma tendere tutti i muscoli ad un lavoro faticoso e progressivo per sempre nuove conquiste: a una lotta diuturna e tenace, che dopo una conquista ne assicuri subito un'altra e poi un altra ancora.

E allora ecco il programma riformista, che accoglie tutte le riforme, anche le più audaci, senza pregiudiziali confessionali o rivoluzionarie, o meglio con una sola pregiudiziale: il benessere delle classi lavoratrici da raggiungersi con qualsiasi mezzo, non esclusa la conquista del potere e la collaborazione al Governo.

Rivendica al suo partito ed alla sua opera personale di avere, prima di ogni altro, impostato nel Friuli il problema della piccola proprietà, come è merito del ministro riformista on. Labriola di avere già posto allo studio una legge di protezione dell'artigianato e del lavoro a domicilio, che sono due fenomeni ignoti ai partiti avversari, eppure di capitale importanza nell'economia Friulana.

Il programma socialista è di ridurre al massimo le sofferenze e l'esasperazione delle masse per spingerle alle barricate e instaurare la dittatura proletaria, che precipiterebbe la nazione nell'abisso della guerra civile e della fame più nera.

Il programma riformista è quello di migliorare sempre più le sorti delle classi lavoratrici, di intensificare la produzione e di aumentare la ricchezza, perchè le condizioni economiche di sviluppo del capitalismo sono nella concezione rigidamente marxista, una premessa necessaria all'avvento del socialismo.

Per questo siamo anche contro il P. P. I. per la sua pregiudiziale religiosa che è un equivoco ed una menzogna, e perchè la Chiesa come istituto politico, fu sempre coi padroni, e perchè i suoi precedenti sono conservatori e reazionari e anche oggi ha nel suo seno, come esponente un rancido reazionario quale l'on. Crispolti.

Il momento è solenne. Bisogna salvare la patria dal pericolo rosso e dal pericolo nero; bisogna salvare le condizioni del nostro lavoro, le condizioni del nostro miglioramento graduale e camminare, camminare sempre avanti verso le cime lontane, ma chiare dell'ideale umano.

L'oratore, interrotto spesso da applausi fu alla fine salutato da una vera ovazione.

L'on. Fantoni un'altra volta insaccato
Il contraddittorio dell'altra sera
LA MAGNIFICA RISPOSTA DEL FRESCHI

Ieri sera al Ricreatorio Clericale l'on. Luciano Fantoni tenne una lunga conferenza — interrotta spesso da tumulti e da ululati — esponendo le linee principali del suo programma parlamentare.

E poichè ebbe tutte le tenerezze per il partito socialista e tutte le violenze verbali contro il Blocco, che accusò di essere un'accozzaglia di persone e di idee troppo diverse, chiese di parlare in contraddittorio l'avv. Freschi.

Salutato da applausi, egli ritorse subito l'accusa di insincerità, richiamandosi alle origini storiche del partito, essenzialmente reazionario, al blocco clerico-moderato del 904 che fece cadere molti uomini e molti Comuni democratici e al fatto che il P. P. I. oggi va dal conservatore Crispolti all'estremista Miglioli. Voi siete una accozzaglia. Non soltanto, ma siete al potere cogli uomini del blocco nazionale oggi e sarete al potere anche domani. Noi siete sinceri.

Noi invece ci siamo uniti perchè la Patria è in pericolo; e, se anche i dissensi non sono sepolti, noto è che il programma riformista caratterizza la lotta attuale ed è stato accettato lealmente, nelle linee principali, da tutti gli uomini della lista.

Anche voi siete per le riforme: ne avete fatto del cammino dal '904! Siete venuti verso di noi. Siete sempre stati coi padroni: oggi siete diventati «popolari» perchè vi siete accorti che oggi è padrone il popolo.

Siamo stati noi per primi ad impostare nel Friuli il problema della piccola proprietà rurale; siamo noi i primi ad impostare il problema dell'artigianato, che vi è ignoto.

Quanto alla storia dei «fuggiti» e dei «rimasti» è una manovra indecorosa. L'invasione fu un fatto così improvviso e spaventoso che travolse e sconvolse tutti: furono gli avvenimenti che spinsero molti alla fuga e molti altri inchiodò nelle loro case. Non c'è nè merito, nè demerito per nessuno. Ma non è lecito dire: «i rimasti non hanno avuto tutela da voi, che siete scappati». In quelle tragiche giornate io difesi Gemona fino al 6 novembre: soltanto dopo «scappato col la mia compagnia. E ci fermammo sul Piave; e dal Piave tornammo poi quassù. Senza di noi i rimasti soffrirebbero ancora la fame e tutti i tormenti inenarrabili del '18: noi li abbiamo salvati!

Disse infine che il problema del divorzio non è ancora maturo nel nostro paese: che ad ogni modo, per i ricchi esso c'è già, perchè possono ottenerlo a Fiume, che l'indissolubilità del matrimonio è qualche volta una cosa immorale, che incatena due esseri che si aborrono e mantiene un'unione nauseabonda, mentre perciò che riguarda la prole v'è già la separazione legale che non è niente di meglio del divorzio.

E riprendendo infine l'accusa principale, disse: «Se gli avversari dicono che il Blocco è un male, basta questo per dimostrare che è, invece, un bene».

Fu molto applaudito.

All'uscita i legionari intonarono l'inno degli arditi.

Nessun incidente.

A proposito del contradditorio al Ricreatorio, ci scrivono 10:

— Ieri sera, nel Teatrino del Ricreatorio festivo, con l'intervento di molti elettori, parlò però litre un'ora l'on. Fantoni, spesso interrotto da applausi e da fischi. Successe un momento di confusione. Intervennero guardie investigative ed un drappello di carabinieri. Venne concesso il contradditorio all'avv. Freschi.

Nessun incidente grave.

Il giro del prof. Musoni
IL PROF. MUSONI in comune di S. Leonardo di Cividale

Quest'oggi il prof. Musoni si recò in comune di S. Leonardo di Cividale. Quantunque vi arrivasse all'improvviso, subito si raccolsero numerosi elettori nella sala del municipio, avanti i quali egli, presentato dal Presidente della Sezione locale dei Combattenti, signor Sittaro, parlò degli interessi della regione, dimostrando ai presenti la convenienza per essi di votare compatti la lista del blocco. Fu ascoltato con religiosa attenzione ed alla fine salutato da vivissimi applausi.

IL PROF. MUSONI in comune di Grimacco

Ci scrivono da Clodig, 10: Il prof. Musoni arrivò qui stasera alle ore 17 inaspettato. Si trovò a contatto con numerosi elettori, con alcuni dei quali sostenne il contradditorio intorno al programma del blocco. Le sue parole furono ascoltate colla più cortese deferenza e quando partì venne salutato da tutti i presenti colle dimostrazioni della più viva simpatia.

L'on. Ciriani a Gemona

Ci scrivono da Gemona, 9 (rit.):

Reduce da Tolmezzo, da Resia e Venzone, giunse qui ieri sera verso le 20.30, l'on. Ciriani, atteso da numeroso pubblico, che occupò completamente quasi la sala sociale, dove l'on. avrebbe parlato.

Presentato con brevi parole dall'avvocato Perissutti, l'oratore imprende il suo discorso con la ben nota proprietà e facilità di parola, intrattenendo l'uditorio per più di un'ora con convincenti e bene accette argomentazioni in pro del Blocco.

Più volte venne interrotto da calorosi e significanti applausi ed alla fine il suo grido di «Viva l'Italia!» venne entusiasticamente ripetuto fra prolungati battimani.

×××

DALLA CARNIA
La smentita ad una bugia

Ci scrivono da Tolmezzo, 8:

Egregio Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Con dispiacere sono arrivato in ritardo al comizio di ieri sera al Teatro de Marchi, ove parlò l'on. Ciriani.

Mi si è poi riferito che in una sua interruzione all'oratore il sig. assessore del P.P. Rinoldi vantò che a Tolmezzo si distribuiscono dalla sua Amministrazione i lavori fra le varie cooperative senza riguardo al loro colore politico, citando la recente assegnazione dei lavori della rosta di Casanova che vennero divisi fra la Cooperativa rossa di Tolmezzo e quella Combattenti di Cazzaso, con sana giustizia distributiva.

Debbo categoricamente smentire il signor Rinoldi, poichè i fatti stanno in questi precisi termini:

La Cooperativa rossa venne avvertita molto tempo prima della licitazione, mentre quella dei Combattenti di Cazzaso fu preavvisata ufficialmente solo tre ore prima, mediante lettera recapitata a me nel mio ufficio di Tolmezzo, con preghiera di farla avere agli interessati.

Malgrado la ristrettezza del tempo, mi riuscì a far venire da Cazzaso a Tolmezzo i rappresentanti della Cooperativa Combattenti e mi recai con essi ancor prima dell'ora fissata per la licitazione in Municipio, a lamentare che i miei compaesani fossero stati avvertiti in ritardo ed a reclamare che anche ad essi fossero assegnati parte dei lavori.

Il sig. Sindaco mi fece capire chiaramente che l'amministrazione comunale era d'avviso di dare l'intero lavoro alla Cooperativa rossa, con esclusione della Cooperativa Combattenti.

Conosce l'assessore Rinoldi la vivace discussione che ne seguì? Sa che il Sindaco mandò la Cooperativa Combattenti di Cazzaso a chieder lavoro al suo imboscato Gortani (qualifica della quale dovrà render conto)?

Sa che lo stesso sindaco, motteggiando i richiedenti, affermava che era inutile venissero a pregare per un appoggio che egli non poteva dare, al che io replicai che i combattenti non pregavano nessuno, ma venivano a reclamare il riconoscimento dei loro diritti?

Sa che io ebbi a dire al Sindaco che in tal modo si rendeva palese che la amministrazione pipista escludeva dal lavoro la Cooperativa combattenti solo per la sua qualifica poco gradita?

Sa che io ed i rappresentanti della Cooperativa Combattenti dovemmo dichiarare che a costo di usare la violenza, non avremmo mai permesso che fossero calpestati i nostri diritti; che i lavoratori di Cazzaso, liberamente uniti in Cooperativa, dovevano ad ogni costo aver lavoro sulla rosta di Casanova, perchè essa si costruiva sul loro territorio e perchè non potevano permettere che il lavoro fosse monopolizzato dai rossi?

Sa e ricorda che solo le nostre insistenze, il nostro fermo contegno e, diciamolo pure, le nostre minaccie hanno indotto l'Amministrazione a ritornare sul suo divisamento, che non era di giustizia distributiva, ma di esclusione della Cooperativa Combattenti dai lavori a cui pur questa aveva diritto?

Ricorda che proprio esso sig. Rinoldi era uno dei più tenaci oppositori all'assegnazione di parte dei lavori alla Cooperativa Combattenti di Cazzaso?

E se sa e ricorda tutto questo come si è permesso il lusso, come ha avuto l'impudenza di parlare, di menar vanto di un'opera di giustizia che l'Amministrazione di Tolmezzo non ha voluto, ma che le è stata imposta?

La verità dovrebbe essere patrimonio comune di tutti gli uomini a qualunque partito appartengano.

Chi mescola Cristo (che dovrebbe esser lasciato ben più in alto), nelle sue immondizie politiche, dovrebbe sapere che la bugia da Lui è condannata come peccato.

Con osservanza

Amabile D'Orlando
Pres. Sez. Combattenti di Tolmezzo

La chiara dichiarazione dell'egregio presidente dell'Associazione Combattenti smaschera così bene la menzogna del P. P. quotidianamente usata ed elevata a sistema, che non occorrono commenti.

Rileviamo solo che l'indecoroso contegno di un assessore comunale, capeggiante alcuni ubbriachi, che per partito preso tentavano di impedire la libera esposizione del suo programma ad un chiaro parlamentare che alla Patria ha dato tutto il suo forte ingegno ed ha offerto la sua stessa vita, è un fatto tale che getta il disonore ed il discredito per chi lo ha compiuto e che lascia profonda amarezza nella cittadinanza, che vede con disgusto da chi dovrebbe tutelare la sua dignità misconosciuti i più elementari principi di educazione e di ospitalità.

—+✱+—

A PALMANOVA
La conferenza dell'on. Girardini giovedì alle ore 20

Domani sera, giovedì 12 corr., alle ore 20, nel Teatro «Gustavo Modena» parlerà il candidato del blocco Nazionale, on. avv. Girardini.

Si prevede un largo concorso di elettori anche dai paesi limitrofi.

A BUIA
Un'altra risposta

L'articolo apparso sul «Giornale di Udine» del 4 maggio c. a. fa vomitare un'altra volta al serafico «Friuli» un cumulo di menzogne contro il partito dell'ordine e contro coloro che hanno dato il sangue alla Patria!! Il cadaverico «Friuli» risponde come il solito, svisando i fatti, arrampicandosi sugli specchi e tacendo perfino ciò che nemmeno il grazioso corrispondente può smentire, cioè il sistema di lotta vigliacca, spudoratamente indicata dal farmacista Fantoni, fratello dell'on. Luciano. Noi, cari rappresentanti l'ipocrisia più iniqua, abbiamo abbastanza motivo di ritenere che anche le vostre vittime, i vostri gonzi, abbiano cominciato a capire i vostri tranelli, che si siano accorti che al Parlamento non avete fatto niente di bene e che mirate a tutto tranne che al bene del popolo, che andate indegnamente turlupinando e malmenando. Alle prove, dunque, inferociti e falsi procuratori di Dio!... Noi con la franca lealtà, col programma sincero e a viso aperto! Voi, parassiti della società ignorante lavorate alla chetichella, come di consueto, raccontando «Balo», dice il Fantoni, promettendo tutto mentre non fate altro che spillare con ogni trucco e con ogni pretesto, denaro ai Consigli Comunali per i vostri secondi fini, così come fate col popolo, nelle chiese da voi trasformate in botteghe.

—=✱=—

Le elezioni nel Friuli Orientale
Il manifesto programma del Blocco

Gorizia 8 maggio 1921

La Direzione del Blocco nazionale ha diramato il seguente manifesto-programma:

«Redenti per volontà di popolo dal lungo servaggio che alla lusinga deformatrice di coscienze accoppiò la ferocia del capestro, nella piena libertà delle nostre tradizioni, del nostro idioma che nessuna mischianza di razze potè cangiare, siamo chiamati oggi per la prima volta a manifestare con generale suffragio la nostra volontà, le nostre aspirazioni, la nostra fede nei destini d'Italia. Le popolazioni di altra razza racchiuse entro i nostri confini, che pure aspirano alla risoluzione di vitali e urgenti necessità che ci accomunano, siano con noi e noi saremo con loro: ma nessuno attenti alla patria che è dentro i nuovi confini perchè tutta la nostra vigile e ardente italianità ne è sicura garanzia.

Elettori!

L'attuale circoscrizione elettorale predisposta dall'insipienza d'un governo e fomentata da egoistici interessi di parte, esige il concentramento delle forze di tutta la nostra provincia, affinchè non sia tradito il nostro diritto di avere in parlamento rappresentanti di questa terra d'Italia. Necessità questa che s'impone al disopra di ogni inopportuna divergenza programmatica di qualsiasi malinteso predominio morale, di tutti gli inqualificabili egoismi personali e collettivi.

Il nostro più che un blocco di partiti è un blocco di popolo.

D'altra parte le funzioni di partiti avversari nel nostro paese a disorientati e incapaci di un adattamento alle esigenze nuove create dalla guerra, hanno fallito totalmente alle proprie premesse.

Il partito socialista che organizzando le masse doveva aumentare la coltura dei lavoratori e renderli tecnicamente preparati alla produzione, si è lasciato cogliere dalla lusinga della rivoluzione russa ed ha condotto il popolo negli errori della guerra civile, paralizzando le energie, creando il discredito della nazione, annientando la produzione. E correndo ciecamente dietro un'idea, ha condotto il proletariato, che esso intendeva innalzare alla miseria.

Il partito clericale, che pretese di dominare la situazione, per necessità di esistenza, ha esso pure i suoi postulati ed è caduto per istinto di predominio — nella violenza delle leghe bianche. E rimorchiato comodamente dal governo di Giolitti, è rimasto incerto nelle sue predilezioni della terra ai contadini e la conservazione del latifondo, in una politica di opportunismo che non ha apportato nessun vantaggio alle masse agricole. Il partito repubblicano, anteponendo le sterili pregiudiziali all'importanza nazionale della presente lotta, ha reso più ardua l'ascesa del popolo friulano al parlamento nazionale.

Tendere al rinnovamento della vita politica del paese attraverso il popolo, significa salvare il paese dall'anarchia, dal disagio morale ed economico, che lo avviano inevitabilmente verso il fallimento.

Restaurare il nostro credito all'estero attraverso un'opera di pacificazione, di feconda attività, promuovere il massimo incremento nella produzione, dando in pari tempo nuovo impulso alla esportazione, sarà il mezzo più atto a superare la crisi che già si manifesta, con la inevitabile conseguenza della disoccupazione.

E questo potrà ottenersi dando all'operaio la possibilità di cooperare con l'industriale, poichè in tal modo il lavoro sarà più produttivo. Il controllo operaio sull'azienda nel senso di collaborazione tra industriali e lavoratori, eliminerà la possibilità di frequenti scioperi e darà al lavoratore quella maggiore responsabilità e quell'interessamento che lo renderanno miglior produttore, avviando così gradatamente l'industria verso la naturale sua trasformazione.

Nel campo della produzione agricola tendere allo sviluppo della piccola proprietà, con una graduale opera intesa a frazionare non soltanto il latifondo ma anche la grande azienda mal coltivata. Promuovere la cooperazione e la mutualità con criteri di sincera apoliticità, svolgere una energica attività, perchè lo stato predisponga ed attui provvedimenti agrari ad ottenere che l'industria agricola ricuperi la sua forza produttiva, alleggerendo gli oneri fiscali, facilitando il credito agrario, regolando la legislazione doganale.

Riformare l'organismo statale sulla base di un ampio decentramento verso l'autonomia regionale, riconducendo lo stato alle sue funzioni naturali, limitandone l'azione in modo che questa sia resa nel modo più economico. Così avrà fine la nefasta funzione della burocrazia che isterilisce ogni iniziativa nel formalismo senza contenuto.

Impegnarsi che i diritti acquisiti da tutti i funzionari statali di queste terre non siano toccati e che la prammatica di servizio non solo venga nella sua essenza conservata come condizione per uno stato di dignità ma anche integrata come le necessità spirituali e materiali del tempo richiedono.

Eventuale compartecipazione agli utili delle aziende di stato per la formazione di un corpo scelto di impiegati.

Nel campo scolastico chiedere che la scuola della Venezia Giulia che ha una propria tradizione ed un proprio spirito rimanga regionale e autonoma con una maggior compartecipazione degli insegnanti nel governo scolastico.

Nel campo della legislazione tendere alla unificazione delle leggi preesistenti nel regno con quelle vigenti nelle nostre provincie facendo prevalere le istituzioni migliori.

Mantenere in vigore la legislazione speciale che tutela le industrie e i commerci con adeguato impulso alla istruzione professionale.

Risolvere il problema delle comunicazioni ferroviarie tenendo conto di particolari interessi delle provincie e della necessità di collegare tra loro i suoi centri principali.

Esigere l'immediato inizio dei lavori per la prediliana.

Elettori friulani!

Da oltre due anni noi attendiamo con incommensurabile pazienza che lo stato attui nella nostra provincia così duramente provata dalla guerra. Finora possono chiamarsi fortunati coloro che hanno ottenuto il riconoscimento del loro diritto sotto forma di una parziale antecipazione onerosa perchè gravata dall'interesse insufficiente a coprire le spese d'inizio della ricostruzione.

Il doloroso dilemma che si è imposto alle nostre popolazioni è stato questo: o vivere all'aperto in malsane baracche o caricarsi di debiti per ricostruire parzialmente i propri immobili.

Dopo lunga insopportabile attesa lo stato si è deciso ad istituire gli organi liquidatori dei danni di guerra. — Ma necessita vigilare che i consorzi fra danneggiati assolvano praticamente e rapidamente al compito per il quale sono sorti eliminando tutti gli inutili inciampi burocratici.

Noi intendiamo che la liquidazione del danno di guerra rappresenti una restituzione doverosa e non una graziosa concessione, vogliamo che il danno di guerra sia esso il ripristino delle case distrutte, dei campi danneggiati, degli averi dispersi o il pagamento di quanto venne requisito e occupato agli eserciti belligeranti venga liquidato direttamente al danneggiato nella misura totale che attualmente corrisponda al danno subito senza indugi e senza la creazione di ulteriori congegni che dilungano anzichè affrettare la liquidazione, che riducono la misura del danno anzichè reintegrarlo.

Vogliamo che gli invalidi di guerra, orfani e vedove siano ampliamente assistiti dallo stato. Se anche essi ed i loro congiunti combatterono in altri eserciti poichè l'opera di assistenza ai derelitti della guerra è un compito altamente umano.

Elettori!

Gli uomini che noi vi presentiamo sono degni del vostro suffragio. Nati dal popolo e vissuti col popolo i lavoratori essi stessi vogliono il benessere del popolo e null'altro. Figli della nostra terra vogliono con immenso affetto cooperare con tutte le loro energie alla restaurazione morale e materiale della nostra provincia. Dotati di eletto ingegno, di provata fede desiderosi della prosperità della nostra patria essi vi danno garanzia di ben tutelare i vostri diritti, le vostre aspirazioni e vi promettono nel nome santo d'Italia di essere degni di voi.

Votate compatti per:

Pinat Giuseppe agricoltore di Perteole
Parmeggiani Vincenzo jun. avv. di Cervignano
Cosolo Pietro impiegato di Fogliano
Camisi Mario prof. di Gorizia
Bonavia Giovanni avv. di Monfalcone

che sono tutti nella nostra scheda con la stella d'Italia.

La propaganda elettorale

Ci scrivono da Cervignano, 9:

Ieri i candidati del Blocco Nazionale hanno tenuto a Cervignano, Grado, Aquileia, Terzo e Saciletto dei comizi elettorali presenziati da numerosissimi elettori. A Grado hanno parlato applauditissimi l'avv. Giovanni Bonavia, il prof. Camisi Mario e il prof. Attilio Venezia di Gorizia in un vibrante discorso rievocò il passato di Grado marinara.

Ad Aquileia il prof. Pirro Cosolo, tenne anche un importante comizio a quei agricoltori che attentamente seguirono l'oratore che ottenne sinceri e spontanei applausi. Eguale entusiasmo sollevò il cav. Cosolo nel Comizio di Terzo.

Nel pomeriggio tutti e quattro i candidati del Blocco Nazionale parlarono in Piazza Filiberto Emanuele di Savoia a Cervignano. Prima della presentazione dei candidati, fatta dal d.r Urbani, segretario del Comitato distrettuale del Blocco, parlò applauditissimo il prof. Venezia che esaltò il patriottismo dei cervignanesi che fieramente hanno sempre combattuto affinchè la loro cittadinanza mantenesse immutata la fede negli alti destini della Patria.

L'avv. Bonavia di Monfalcone, il prof. Camisi di Gorizia, il dottor Parmeggiani di Cervignano e il dottor Pirro Cosolo di Fogliano hanno tenuto dei poderosi discorsi tratteggiando magistralmente la grave situazione della circoscrizione che impone ai friulani di unirsi tutti in un solo fascio per combattere efficacemente gli avversari. L'immensa folla che gremiva la vasta piazza si è disciolta inneggiando alla completa vittoria del Blocco Nazionale ed ai popolari candidati nostri che sotto l'egida della Stella d'Italia si apprestano a combattere una delle più dura lotte per affermare una volta di più l'italianità del Friuli.

I comizi di iersera

A FAUGLIS

L'altra sera, lunedì, venne tenuto in questa frazione del comune di Gonars l'atteso comizio elettorale del Fascio Nazionale. Parlò a largo e attento uditorio l'avv. Allatere spiegando le finalità del blocco e dimostrando le varie inconsistenti artificiose accuse che contro il blocco lanciano i partiti concorrenti. L'uditorio numerosissimo ascoltò, frequentemente applaudendo, la sincera e convinta parola dell'oratore. Benchè il partito popolare vada dicendo che tutto il comune è pipino, noi siamo certi che le urne il 15 maggio prossimo diranno ben altrimenti, con poca pipina soddisfazione ma con moltissima nostra.

AD ORSARIA

Questa sera ad Orsaria il comizio elettorale, non comizio anzi, adunanza amichevole di combattenti e di cittadini, tenuta nella scuola comunale, riuscì quanto mai numeroso ed imponente. Tutta la popolazione maschile vi accorse. Parò prima il presidente della sezione dei Combattenti di Udine cav. Russo, il quale con molta facondia illustrò il perchè della campagna elettorale dei combattenti, le finalità che con essa i combattenti si propongono di raggiungere a favore di tutti coloro che la guerra fecero e soffrirono, delle vedove e degli orfani di guerra, dei mutilati e dei superstiti. Il. Molte volte interrotto da applausi raccomandò ai combattenti ancora una volta di fare il loro dovere al servizio, non d'una fazione, ma dell'Italia.

Prese poi la parola l'avv. Altere, dicendo di parlare a nome del Blocco in generale, dei combattenti in ispecie. Illustrò le finalità politiche del Blocco, gli errori dei rossi comunisti, contro cui i combattenti si misero fino dal 1919 e gli errori e le insidie che si nascondono nelle mene politiche dei preti, e dei pipini. Illustrò ancora i due pericoli sommi corsi dalla nazione: lo sfacelo militare dopo Caporetto e quello finanziario dopo la occupazione delle fabbriche: e finì dicendosi certo della vittoria, raccomandando a tutti di esercitare il civile dovere del voto e agli amici di votare la lista del blocco, i nomi dei combattenti.

Giro di propaganda

NELLA VAL CELLINA

Ieri l'on. Ciriani e l'avvocato Mini percorsero in giro di propaganda tutta la Val Cellina. I paesi di Andreis, Barcis, Cimolais, Erto e Claut accolsero con vero entusiasmo i due candidati del Blocco, che ne esposero il programma tra il consenso di tutti.

Altro giro dell'avv. Mini

Pure ieri sera l'avvocato Mini parlò dinanzi a numeroso pubblico a Morsano ed a Cordovado. Qui espose in piazza il suo programma, riscuotendo le approvazioni generali.

Conferenze dell'on. Ciriani

Giovedì: a Coseano, ore 9 — a Mortegliano, ore 11 — a Cividale ore 14 — a Faedis, ore 16.30 — a Fagagna ore 18 — a Maiano, ore 20.

Venerdì: Vigonovo, ore 14 e mezzo — Porcia, ore 16 — Cordenons ore 17 e mezzo — Pordenone, ore 21.

Sabato: Ragogna, ore 9 — Forgaria ore 10 e mezzo — Pinzano, ore 12 — Spilimbergo e Maniago ore 14 e ore 18.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 10. (Cambi). — Francia: 162.75 — Londra: 77 e un quarto — Svizzera: 346. — New York: 19.40 — Germania: 30.70.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TOLMEZZO

Sui danni per occupazioni militari. — Ci scrivono, 10:

Sino al luglio 1920 i danni prodotti da occupazioni militari, sia con baraccamenti od altro, venivano liquidati e pagati con una certa regolarità, dall'Ufficio Fortificazioni di Udine o sue sezioni: s'intende, il risarcimento danni pel ripristino dei fondi allo stato, diremo così, ante-occupazione.

Da allora detto ufficio procedette bensì ad altre liquidazioni, ma poi il relativo pagamento non si vide più; in quest' primi quattro mesi dell'anno in corso, poi, pare non si proceda più nemmeno a liquidazioni.

Perchè questo arresto?

Che si voglia fondere o confondere tali danni causati ai terreni da occupazioni militari, coi danni di guerra propriamente detti?

Parrebbe che di tali liquidazioni fossero stati incaricati gli uffici del Registro o le Agenzie delle Imposte. Ciò poco riguarderebbe i danneggiati, purchè il pagamento si effettuasse colle norme comuni e usate con quelli che ebbero la fortuna o combinazione di avere liquidati i danni da loro subiti prima dell'agosto 1920.

Confondere i due danni, ben diversi fra di loro, non sarebbe giusto, specie dopo il diverso trattamento usato ai primi e non sarebbe, pare a noi, nemmeno legale, perchè si verrebbe ad applicar loro una legge (con tutte le onerose conseguenze che ne deriverebbero) che essi non chiesero mai e che, certo, non è stata fatta per loro.

Ill.mo Signor Intendente di Finanza Udine!

Pare a lei che tutto ciò sia giusto, e non pensa, al caso, a provvedere in qualche modo per dar ragione a questa categoria di danneggiati!

O si vuole forse metterli nella dura condizione, dopo il danno subito (perchè per quanto lo Stato paghi, non risarcisce mai tutto intero il danno) di muover causa all'erario per ottenere giustizia!

Alcuni danneggiati.

Da CIVIDALE

Beneficenza. — Ci scrivono, 9:

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: in memoria di Bernardi dott. Battista: Battocletti Angelo e Famiglia L. 10. — In morte di Baccino Mattia: Gonano d.r Pasquale e famiglia di Fagagna L. 10 — Agli Orfani di guerra di Rubignacco, in memoria di Bernardis dott. Battista: Stazzolini Feliciano L. 5.

Al Giardino Infantile pervennero Lire 5 dalla signora Maria Mullioni Vuga e lire 5 dalla signora Ada Vuga Baldazzi, per onorare la memoria del compianto tenente Battista Bernardis.

La signora Angela Angeli ved. Bernardis nella mesta ricorrenza del trasporto da Bologna della salma del figlio dott. Gio. Battista Bernardis, ha elargito lire 50 al fondo pensioni della Società Operaia e lire 50 al Patronato scolastico.

I preposti alle istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Alla Congregazione di Carità pervennero pure le seguenti offerte: Famiglia Cozzarolo lire 5 in morte di Bernardis dott. Battista — Il Direttore del R. Laboratorio Chimica Agraria di Udine, prof. Ferugiio, mandò L. 50 con queste nobili parole: Questo Istituto per onorare la memoria del compianto tenente dott. Gio. Batta Bernardis, che antecedentemente alla guerra, prestò in esso, per un biennio, apprezzato e lodevole servizio, quale assistente chimico, nell'occasione del trasporto della cara salma da Bologna a Cividale, versa a codesta Congregazione L. 50.

L'O. P. porge vive grazie.

Da PORDENONE

La bonifica agraria dei Camolli. — Ci scrivono, 10:

In questi giorni in cui ferve la lotta elettorale e che tutte le attività sembrerebbero assorbite a tal fine, invece, ad iniziativa specialmente del rag. nob. Tinti, si sta costituendo un Consorzio tra proprietari, onde poter mettere in breve i terreni, finora incolti, dei Camolli (circa 3000 ettari) in condizioni di produrre.

Ci auguriamo che tutti i proprietari vedano con simpatia il sorgere di questa opera che contribuisce in forma sensibile alla soluzione del problema agrario e a quello della disoccupazione e arrecherà ai lavoratori della terra di quella plaga anche l'enorme utile alla collettività.

Teatro Pollini. — Affollatissimo il Teatro Pollini anche ieri sera alla rappresentazione marionettistica data da Campogalliani coi suoi burattini. Questa sera penultima recita.

Si raccomanda al pubblico, per i posti a sedere, di prenotarli nella mattinata al gabinetto del teatro. Da quanto ci consta, il sig. Campogalliani, dopo le elezioni, ritornerà per parecchie altre rappresentazioni.

Da TARCENTO

Per i mutilati di Osoppo. — Ci scrivono, 10:

I mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Tarcento, riuniti in assemblea ordinaria l'8 maggio u. s., consapevoli dei maltrattamenti e delle vessazioni cui andarono e vanno soggetti alcuni mutilati di Osoppo, protestano indignati pronti a difendere i diritti dei loro compagni, come un tempo seppero sacrificarsi per la difesa della Patria.

Da GEMONA

La sagra di S. Agnese. — Ci scrivono, 9 (rit.):

Scadeva giovedì scorso 5 maggio la sagra di S. Agnese, ma il tempo pessimo — persino la neve — l'ha fatta rimandare a ieri, domenica.

Ieri fu veramente una splendida giornata che invogliava davvero ad una gita in montagna. E il concorso alla Sella di S. Agnese, così attraente per i panorami aperti e graziosi che vi si godono, fu assai numeroso. Scene pittoresche, animatamente graziose, infondevano all'ambiente una gaia freschezza una intonata e sana allegria.

Fino a tarda ora rimasero lassù numerose comitive.

Il concerto. — La banda della «Pro Glemona» ieri alle ore 17, in Piazza Umberto I, ripetè, con qualche nuovo numero, il concerto svolto domenica scorsa. Discreto pubblico vi assistette ed i bravi filarmonici furono applauditi.

Da S. MARIA la Longa

Sponsali. — Ci scrivono, 9:

Un lieto avvenimento ha rallegrato la casa dell'ottimo amico Olivo Malisani, nostro vecchio e stimato segretario comunale. La sua avvenente e buona figlia Maria ha giurato fede di sposa all'egregio tenente di artiglieria Sterzi Augusto di Verona.

Ieri a sera ebbe luogo la cerimonia civile ed il sindaco sig. Isidoro Danielis nell'unirli in dolce nodo, regalava agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Stamane, dopo il rito religioso, la coppia felice partiva in viaggio di nozze, per poi stabilirsi a Zara, sede del reggimento.

Splendidi e numerosi i regali offerti alla sposa dal marito, dai genitori, dai fratelli e dagli amici.

Congratulazioni e fervidissimi auguri accompagnano i due carissimi giovani.

Da CERVIGNANO

Revolverate contro un maresciallo. — Ci scrivono, 8 (rit.):

Il maresciallo Murgia, comandante la stazione dei carabinieri, passava ieri sera verso le 21 dalla via 24 Maggio dove nella Trattoria «Al Modenese» si suonava e si cantava a squarciagola. Entrato dentro, gli si fece avanti un tal Berto Marcheggiano, amante della proprietaria che con fare arrogante cominciò ad inveire contro il maresciallo, il quale credè necessario trascinarlo fuori per condurlo in caserma. Appena fuori, il giovanotto, con mossa rapidissima si svincolò dalle mani dei carabinieri e allontanatosi di qualche passo estrasse la rivoltella, sparando contro i tutori dell'ordine due revolverate che fortunatamente non colpirono nessuno. Il maresciallo, per nulla impressionato, lo rincorse, sparandogli dietro un paio di colpi di rivoltella, ma il Marcheggiano, protetto dall'oscurità, si dileguò e finora le ricerche per arrestarlo riuscirono infruttuose. La trattoria intanto, per motivi di ordine pubblico, è stata chiusa.

Alba Tiberio. — La enciclopedica e mondiale artista Alba Tiberio si produrrà nel nostro Teatro Ideal la sera di mercoledì 11 e giovedì 12 in due uniche rappresentazioni, svolgendo il suo attraentissimo repertorio artistico. Data la fama della Tiberio, si prevede due teatri affollatissimi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 10

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forz
8	764.02	+ 17.5	—	—
11	763.80	+ 21.5	S.	3.8
18	763.02	+ 20.2	S.E.	13.8

Temper. massima: + 23.0 - minima: + 9.2

Osservazioni: Ore 8: Quasi sereno al bello — Ore 11: idem — Ore 18 vario al bello incerto.

CRONACA CITTADINA

A proposito di scaricatori ferroviari

Riceviamo e pubblichiamo:

Il memoriale inviato dalla Cooperativa Friulana Caricatori e Scaricatori dello Scalo Merci, a R. Prefetto, pubblicato nel n. 56 del «Giornale di Udine», sarebbe umano qualora mirasse ad avvantaggiare l'Associazione senza ledere i diritti di altra classe di operai che non meno onoratamente si procura i mezzi per l'esistenza.

L'esclusività alla Coperativa per le operazioni di carico e scarico, porterebbe per necessaria conseguenza l'esclusione ed il licenziamento degli operai che da anni si trovano alle dipendenze delle molteplici ditte della città per essere adibiti a tale servizio e che colla loro attività ed onestà seppero cattivarsi la massima stima.

A detti operai vengono affidati anche incarichi di fiducia (stivaggi delicati, constatazioni per avarie, sottrazioni e manomissioni, verifiche di colli, ecc) operazioni queste che non potrebbero essere pretese dalla Cooperativa, perchè non comprese nelle mansioni inerenti alle operazioni di carico e scarico.

E' ben naturale che le ditte interessate si ribellino ad imposizioni che le metterebbero nella dura necessità di lasciare sul lastrico una classe di umili ma non pertanto benemeriti cooperatori.

E questo per quanto riguarda il personale.

Le ditte poi che, secondo i criteri dei dirigenti la Cooperativa, dovrebbero esclusivamente ad essa affidare le operazioni suddette, in molti, se non nella pluralità dei casi, si troverebbero a disagio, perchè verrebbe a mancar loro il diretto contatto con la Amministrazione ferroviaria indispensabile specialmente nei molteplici contrasti d'interessi ai quali danno adito i trasporti per ferrovia.

Di più per avarie e rotture dipendenti da manipolazioni di carico e scarico verrebbe a frapporsi un altro ente responsabile, con tutte le conseguenze per accertamenti di responsabilità, verbali, valutazioni, ecc.

Ne consegue di necessità assoluta, che ogni spedizioniere, commerciante o negoziante abbia la piena libertà di scelta per l'eseguimento delle operazioni in parola e tutt'al più l'Amministrazione ferroviaria potrebbe, nei casi in cui le parti non dispongono di personale proprio, riserbare alla Cooperativa il lavoro, escludendo dai recinti di carico e scarico le persone non aggregate alla Cooperativa stessa.

Si deve poi escludere in via assoluta che l'esclusività alla Cooperativa porterebbe all'eliminazione dei furti. Questi non si verificano sui binari di scarico e nelle ore di servizio, salvo casi inconcludenti che si potrebbero evitare solo con una maggiore sorveglianza da parte dell'Amministrazione Ferroviaria sulle persone che senza alcuna ingerenza di interessi o servizio accedono nei recinti.

Le lamentate condizioni economiche alle quali accenna la Cooperativa nel suo memoriale sono purtroppo comuni a tutti i lavoratori cui la attuale crisi concede poche ore di lavoro settimanale ed anche la più completa inoperosità. Queste condizioni non possono essere mutate a favore di una classe e a danno di un'altra che non conta inferiori benemerenze per servigi resi alla Patria nel grave conflitto che richiese l'impiego di tutte le energie della Nazione.

Un gruppo di commercianti.

Per la coltivazione degli ortaggi

DI GRANDE RACCOLTO

Distribuzione semigratuita di seme del cavolfiore primaticcio di Toscana.

In relazione al concorso per la razionale coltivazione degli ortaggi, indetto dalla Sezione di Udine-San Daniele, della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, la Sezione stessa ha iniziata una distribuzione semi-gratuita di seme del cavolfiore primaticcio di Toscana, la cui riuscita nella nostra provincia, dopo le esperienze fatte negli anni passati, si è ormai completamente affermata.

Gli interessati si rivolgano subito alla Cattedra (piazza Patriarcato n. 3 - Palazzo della Deputaz. Prov.) e possibilmente ancora entro la prima quindicina del mese corrente, dato che questa è appunto l'epoca più favorevole per la preparazione del semenzaio.

Si fa presente che con cinque grammi si possono ottenere 800 a 1000 piantine atte al trapianto, quando il semenzaio sia stato bene preparato. Occorre, perciò, seminare rado o scegliere un buon terreno da orto. Meglio ancora è fare la semina a righe distanti 10-15 centimetri l'una dall'altra. Così riesce facile la estirpazione delle cattive erbe.

Coloro che pianteranno a cavolfiore almeno 500 metri quadrati di superficie, potranno prendere parte al Concorso indetto dalla Cattedra e concorrere ai premi fissati per lo stesso.

Nel prossimo numero dell'«Amico del Contadino» verrà trattato diffusamente della coltivazione di tale ortaggio.

La Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti

e degli oggetti di antichità e d'arte, in seguito alla morte del proprio presidente Senatore Co. di Prampero e del vice-presidente prof. Pontini, fu completata, con decreto reale 3 marzo c. a., come segue:

1. Calligaris cav. Alberto — 2. Della Torre cav. prof. co. Ruggero, conservatore del R. Museo di Cividale — 3. Del Puppo cav. dott. prof. Giovanni — 4. De Paoli cav. prof. Luigi, scultore — 5. Fracassetti comm. prof. Libero — 6. Gortani on. cav. prof. Michele — 7. Leichet cav. uff. prof. Pier Silverio — 8 Liso prof. Leonardo, scultore — 9. Musoni cav. prof. dott. Francesco — 10. Panciera di Zoppola co. Camillo — 11. Sbuelz cav. Raffaello — 12. Suttina comm. Luigi — 13. Valentinis comm. dott. Gualtiero.

L'Ufficio pubblico gratuito

DI COLLOCAMENTO

comunica che vengono diffuse nel Veneto e nelle nuove provincie notizie circa la possibilità di immediato e rimunerativo collocamento nel Municipio di Sabaro (Stato di Minas Geraes) Brasile. Si promettono agli emigranti concessioni gratuite di terreni ed agevolazioni di ogni specie, ma siccome tali notizie risultano al Commissariato Generale dell'Emigrazione prive di qualsiasi fondamento, l'Ufficio porta a pubblica conoscenza che circolari e pubblicazioni analoghe sono in contrasto con le disposizioni di legge.

Per la cura marina e alpina

L'Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato è stato autorizzato ad erogare la quota di utili del decorso esercizio, destinata ad opere di beneficenza, alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia che, accettando l'offerta, mette a disposizione dell'Istituto 10 posti per altrettanti bambini bisognosi di cure alpine e marine.

Si rivolge invito, pertanto, ai signori impiegati e salariati dello Stato, inscritti all'Istituto prima del 30 giugno 1920 e clienti degli spacci, che abbiano figli bisognosi delle precitate cure, di presentare analoga domanda di concorso ai suddetti dieci posti, 5 dei quali per la cura alpina e gli altri cinque per la cura marina.

Le domande, su carta semplice, saranno ricevute presso la sede dell'Istituto entro il 31 maggio corr., ed in esse il ricorrente dovrà specificare impiego, stipendio, e stato di famiglia.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Istituto di Consumo.

Unione cacciatori del Friuli

L'assemblea generale dei soci prescritta dall'art. 35 dello Statuto, viene fissata per il giorno di domenica 29 maggio, alle ore 10 ant. nei locali dell'Albergo «Al Telegrafo» gentilmente concessi.

I soci che vogliano far discutere le loro proposte dovranno presentarle in iscritto al Consiglio Direttivo (via Cividale N. 8) quindici giorni prima dell'adunanza.

Saranno ammessi anche cacciatori non ancora soci, ma che intendono dare la loro adesione in occasione dell'adunanza.

Per il monumento ai caduti

della frazione di Cussignacco

Quinto elenco offerte: Somma precedente L. 6182. — Venier Giuseppe L. 20 — Patroncini Giuseppe e C. lire 100 — Serafini Giuseppe L. 10 — Famiglia Morcate F.lli 50 — Patroncini Giuseppe e Boschian Pietro 200 — Foschiani Alessandro 100 — Sturnone Rosa, 5 — Degani Umberto 10 — Foschiani Pietro, 2 — Brandolini G. B. L. 5 — Macor Pietro 20 — Zucgolo Valentino 20 — Ellero Francesco 20 — Dignan Francesco, 20 — Travisani Francesco e f.llo 20 — Nonino Umberto, 5 — Lazzaroni Luigi 25 — Zorzini Pietro e f.llo 20 — Nadalig Enrico 10 — Gondolo Giovanni 1 — Totale Lire 6845.

Speriamo che i festeggiamenti del 29 corrente diano risultati soddisfacenti in modo da avvicinarsi alla somma occorrente per il lavoro progettato.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,283,490.55

Situazione al 30 aprile 1921

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 378,310.55
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 5,821,463.78
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 4,938,180.81
Valori pubblici		» 17,113,775.40
Buoni del Tesoro		» 73,009,665.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 1,947,893.24
Prestiti sopra pegno e riporti		» 180,000.—
Cambiali in portafoglio		» 19,071,711.—
Conto corrispondenti		» 8,167,260.16
Residui di rendite scadute e dietim interessi		» 993,635.76
Mobilio		» 14,869.20
Crediti diversi		» 463,829.88
Totale attivo		L. 132,070,614.09
Depositi a cauzione		» 3,504,947.18
Depositi a custodia		» 10,082,801.47
Valori fondo previdenza impiegati		» 51,925.61
Spese dell'esercizio in corso		» 1,358,207.39
		L. 147,068,495.74

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 63,728,868.87	
» nominativi	» 11,597,747.70	
» a piccolo risparmio	» 1,083,158.71	
Totale depositi a risparmio		L. 76,409,775.08
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 591,291.73
Interessi maturati sui depositi		» 736,243.52
Conto corrispondenti		» 30,388,398.43
Ministero per l'Agricoltura		» 10,300,000.—
Cambiali riscontate		» 5,571,916.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione e fondo evenienze		» 3,318,500.66
Totale passivo		L. 127,220,125.42
Depositanti per depositi a cauzione		» 3,504,947.19
Depositanti per depositi a custodia		» 10,082,801.47
Fondo di riserva	L. 4,023,490.55	
Fondo oscillazioni valori	» 260,000.—	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1920		» 4,283,490.55
Rendite dell'esercizio in corso		» 1,968,134.11
		L. 147,068,495.74

Il Direttore A. BONINI

Serata di beneficenza

Pro Mutilati e Invalidi di Guerra

Questa sera alle 20.30 avrà luogo al Teatro Sociale l'annunciato grandioso concerto di beneficenza «Pro mutilati ed invalidi di guerra».

Ecco il bellissimo programma:

1. Preludio in versi di Emilio Girardini (recitazione del prof. Adriano Lami).
2. Orchestra mandolinistica (40 esecutori diretti dal M.o Ramiro Nardelli) a) Marcia «Gloria ai Mutilati», Girardenghi — b) Fantasia «Poliuto» G. Donizzetti — c) «Notte di luna» (serenata campestre) R. Nardelli.
3. «Thais» Meditazione: Massenet (a solo per violino prof. Nardelli; al piano maestro Cremaschi).
4. a) Cielo e Mar «Gioconda» Ponchielli — b) M'appari tutt'amor «Marta» Flotow (tenore sig. G. B. Modotti; al piano il m.o M. Colussi) — c) Cavatina: La calunnia «Barbiere di Siviglia» Rossini - d) «Salvator Rosa» romanza, Gomes (basso sig. Schiavi Davinci; al piano il m.o Luigi Colussi).— e) Zazà, piccola zingara «Zazà» Leoncavallo — f) «I due granatieri» racconti di guerra, Schumann (baritono sig. Silvio Maria Buiatti) al piano il m.o Cremaschi — 5. Orchestrina mandolinistica: a) Ouverture, M. Liprandi (premiata con medaglia d'oro al concorso del periodico «Il Mandolino» — b) Fior di Trentino, valzer concertato, M.o Sartori (M.o Nardelli, M.o Zorzi, Fontanini, Carnelutti, Massa, Asti, Palazzi, rag. Mattioni, Ortiga).

Seconda Mostra d'Emulazione

(Udine: agosto-settembre 1921)

Il Sotto-Comitato per la Mostra di Arte, composto dei signori Antonio Gasparini, Giovanni Moro, Provino Valle, Leo Leoncini e Pietro Zanini, comunica ai colleghi di tutti i Comuni dall'Isonzo al Piave, quanto segue:

Nell'agosto-settembre p. v. si terrà in Udine una Mostra di Emulazione tra artigiani, operai e piccole industrie. A questa Mostra, che sarà l'indice della produzione geniale e del fecondo lavoro delle nostre valorose maestranze, che darà una superba visione di quanto esse hanno saputo fare per la rinascita della nostra terra martoriata e devastata dal ciclone della guerra era necessario unire una Mostra di arte pura, la quale comprenderà: Pittura, Scultura, Disegni o Progetti di Architettura.

A questo scopo si è formato un sotto-comitato, composto dai sottoscritti, il quale cercherà di dare a tale manifestazione d'arte quella forma nobile ed eletta che l'importanza dell'avvenimento richiede.

Apposito regolamento-programma che verrà spedito agli interessati, conterrà tutte le modalità inerenti.

Invitiamo pertanto la S. V. a mandare con cortese sollecitudine la sua adesione alla sede in via Felice Cavallotti, Teatro Nuovo.

Società tiro a volo

Ecco il risultato delle gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica 8 corr., allo stand della Rotonda, dinanzi a scelto e numeroso pubblico.

Tiro N. 46. Premi L. 3.000 — Quattro quaglie a m. 23, gara fino a metri 25 — 1. e 2. premio divisi fra i signori Diana Giuseppe di Udine e De Poli Gino di Mogliano Veneto con quaglie 7 su 7 — 3., 4. e 5. premio divisi fra i sigg. Candiani di Sacile, Gattolini di Varmo e Scarpa Aldo di Udine, con 6 su 7 — 6. e 7. divisi fra i signori Peclie Giuseppe, di Udine e Meneghini Giuseppe di Mortegliano con 5 su 6.

La prima poule venne divisa fra i signori Colitti di Udine, Gattolini di Varmo e Rizzani di Udine e la seconda fra i sigg. Colitti e Rizzani di Udine.

Giovedì 12 corr., alle ore 14, avranno luogo altre interessanti gare di tiro alla Quaglia.

Carne per gli ammalati

Si porta a conoscenza del pubblico che durante i giorni divieto vendita carne della settimana in corso, rimarranno aperte, a disposizione degli ammalati, le seguenti macellerie:

Del Torre Giuseppe, via Gemona — Zabai Settimio, via De Rubeis.

Ricordasi che per l'acquisto occorrerà presentare regolare certificato medico.

Associaz. Friul. Madri e Vedove caduti in guerra

(Sezione di Udine)

L'Associazione Friulana Madri e vedove Caduti in Guerra, sezione di Udine, comunica di aver trasferito la propria sede sul Piazzale 26 luglio, Palazzo ex-Stampetta.

Beneficenza

I signori cav. Francesco e Antonio Asquini di Pordenone, per onorare la memoria della loro cara zia Albina Asquini ved. Degani, elargirono alla Società Pro' Infanzia di Udine L. 100.

La Presidenza dell'Ente beneficato vivamente ringrazia.

STATO CIVILE

Bollettino dal 1 al 7 maggio 1921:

NASCITE

Nati vivi maschi 5; femmine 11 — Nati morti maschi 1; femmine 2 — Nati esposti maschi 1 — Totale nati 20.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gianesini Modesto commerciante con Travan Antonietta casal. — Zenier Pietro macchinista ferroviario con D'Ambrosio Regina civile — Luis Rachildo falegname con Zavagno Giuditta contadina — Vizzi Giuseppe barbiere con Zugolo Evelina sarta — Carlin Giovanni gelatiere con Gomello Tranquilla - Benincasa Domenico impiegato ferrov. con Spadei Maria civile — Barnaba Attilio commerciante con Martinis Maria civile — Barazzutti Giovanni agricoltore con Gigante Livia casal. — Menegazzo Attilio falegname con Rossetto Giovanna cucitrice.

MATRIMONI

Menegazzo Gino agente negozio con Rossetto Amedea cucitrice - Plain Valentino meccanico con Driussi Rina casal. — Perotti Carlo contabile con Dal Porto Ida sarta — Cotterli Francesco esercente con Zandonella Ines sarta — Giavedoni D.r Gio. Batta possidente con Someda Anna agiata — Radina Dereatti Leopoldo possidente con Locatelli Emilia agiata — De Giovannini Pietro negoziante con Della Vedova Emilia civile — Roef Enrico metallurgico con Vidussi Olga casal. — Faleschini Eno ferroviere con Zanier Lucia casal. — Pissocaro Carlo impiegato con Galiussi Maddalena sarta — Buian Gian Battista carradore con Brida Sissinia chiam. Cesira tessitrice.

MORTI

Moretti Amalia di Angelo di mesi 3 — Cremese Antonio di Giacomo di a. 18 studente — Blasottigh Giuseppe fu Angelo a. 54 calzolaio — Marcuzzi Pietro di Pietro di a. 44 agente commercio — Revera Carlo fu Giuseppe a. 69 farmacista — Facini Teresita di Azeglio a. 2 mesi 4 Croattini Angela fu Luigi a. 74 pensionato — Filiputti Vittorio di Pietro di a. 18 operaio — Cantarutti Domenica ved. Cristofoli fu Antonio di a. 65 cucitrice — Menato Achille fu Francesco di a. 29 soldato — Zanello Antonio fu Giuseppe a. 61 possidente - Anilli Maria mesi 8 — Piccino Amedeo di Pasquale a. 20 soldato — Asquini Degani Albina fu Domenico a. 74 casalinga.

Totale MORTI 14 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25.

Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.10.

Partenze da Villasantina: 7.20, 10.35 (x) 15.20, 19.5, **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x). 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 8.20, 11.50, 15.30, 19.30

Arrivi a Udine: ore 7.50, 11.10, 13.30, 18.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45; — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.15

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15. 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.30. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45. 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aldussina - Postumia:** 7. — **Per Aldussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione				
non supera		L. 10	L.	0.10
supera L. 10	e non	» 50	»	0.25
» » 50	»	» 100	»	0.50
» » 100	»	» 250	»	1.—
» » 250	»	» 500	»	5.—
» » 500	»		»	10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.